

## Contro i moderni lager: i C.P.T. Il caso Borgo Mezzanone (Fg)

*Borgo Mezzanone è un piccola frazione a pochi chilometri da Foggia. Il Centro di Prima Accoglienza è costruito a ridosso delle piste di atterraggio di un aeroporto militare in disuso.....*

### EDITORIALE ANTIMPERIALE.....

*La primavera bussa alle porte.....*

*Finalmente siamo tornati!!!! Ce ne abbiamo messo di tempo questa volta, ma anche noi, come tanti eventi importanti, abbiamo atteso la primavera per ritornare. La primavera. Tema e parola che ha evocato grandi periodi di lotte sociali tanto quanto la stagione autunnale. E questa primavera è cominciata già con grandi stravolgimenti: la morte di un pontefice di cui si è parlato tanto, ma non troppo del suo essere stato autoritario e conservatore, la sconfitta elettorale e politica del centro destra, la vittoria nella nostra Puglia, di Vendola, della "primavera pugliese"; questa volta sembrerebbe dell'uomo giusto, più che della coalizione dei partiti. E sulla scia di questa euforia generalizzata che un nuovo "momento" di creatività sta per esplodere. Almeno questa sembra essere la nostra impressione. La Napoli che oggi viviamo non assomiglia nemmeno lontanamente a quella di tre anni fa. Ha vissuto tensioni e logiche estranee alle nostre vite, ma inevitabilmente le ha influenzate. Queste logiche hanno svuotato le piazze, demoralizzato, terrorizzato, ma hanno anche animato per certi versi quella voglia di riscatto sociale che si alimenta dei periodi di difficoltà. Ora nuvole di polline ci hanno risvegliato per ricordarci che il freddo sta per finire, che la data per svoltare pagina è già trascorsa. Associate alle più svariate dinamiche di precarietà che caratterizzano la vita di un uomo, sia esso uno studente, un lavoratore, un immigrato o un disoccupato, queste logiche ne reprimono l'espressione creativa e libera alienandolo e annichilendo le sue capacità di protagonismo sociale. Per questo bisogna rilanciare e questo numero vuole anche in un certo senso dire questo: diamo voce alla nostra libera creatività, qualunque essa sia, mettiamola in circolo, risocializziamola. Così a Foggia come a Napoli, Firenze, Roma, Perugia, Urbino, Milano, Torino.....Hasta. Dalla redazione e tutto, linea a chi stava lottando!*

### Sommario...

- CPT di BORGOMEZZANONE (FG)
- Mattinata insulsa e piovosa
- A VOLTE ANTISOCIALE PER SEMPRE ANTIFASCISTA
- 13 aprile: che sia un giorno di giustizia.
- Zitti tutti, io parlo italiano
- NOTTURNE PEREGRINAZIONI MENTALI..... APPARENTEMENTE SENZA SENSO ..
- Nevrosi natalizia
- UN INVITO ALLA CONSAPEVOLEZZA, UN INVITO ALLA LOTTA...ANIMALISTA
- Notizie brevi
- RINO GAETANO: STRONCATO DALLO SHOW-BUSINESS
- 10 domande al ladro-mafioso berluska



Anti-Fascist Action



*La vita non è un problema da risolvere,  
ma una realtà da sperimentare.*

Soren Kierkegaard

**Cpt(centri di permanenza temporanea); ovvero i lager moderni.**



Segue dalla prima.....Nato nel 1995, ha proseguito la sua attività in maniera discontinua fino al 1997 sotto la gestione della Prefettura in collaborazione con la CRI e dall'Aprile del 2001 la sua gestione è affidata totalmente alla Croce Rossa con la supervisione della Prefettura che si occupa di eseguire ispezioni periodiche. Gli extracomunitari in attesa del riconoscimento dello status di rifugiati sono alloggiati in un dormitorio in muratura, quelli destinati all'espulsione dormono invece nelle roulotte, circondate da un recinto metallico alto cinque metri. La maggioranza dei presenti nel Centro sono in attesa del permesso di soggiorno definitivo(?!?) e del sussidio economico che gli permetterà di raggiungere altre città più grandi. Secondo quanto previsto dalla legge, in ogni modo, non sarà possibile per loro intraprendere alcuna attività lavorativa fino al momento della decisione della Commissione Centrale per i Rifugiati di Roma (tempo di attesa: 1 anno circa).NIENTE STATUS DI RIFUGIATI=NIENTE LAVORO.

Questo centro di accoglienza è destinato ai richiedenti asilo politico, ma, quando le altre strutture sono piene, viene già utilizzato come vero e proprio centro di permanenza temporanea (Cpt), pur non avendone i requisiti di sicurezza.

Un recente decreto ministeriale prevede l'ampliamento del campo tra qualche giorno: accanto al centro di prima accoglienza, aprirà un Cpt (centro di permanenza temporanea di 300 posti), ovvero uno dei tanti lager moderni, istituiti nel 1998 dal governo di centro sinistra con la legge Turco -Napolitano del 1998 e rafforzati nel 2002 dal governo di centro destra per mezzo della legge Bossi -Fini, tendenti non all'inserimento della persona-ospite ma alla sua immediata espulsione. Oltre alle carenze nelle strutture(sovraffollamento, scarsa igiene) e i dubbi sugli stessi presupposti razzisti che hanno portato all'istituzione dei centri, è da segnalare che i Medici Senza Frontiere hanno rilevato un'eccessiva ingerenza delle forze dell'ordine e un clima generale di tensione, che in non pochi casi va a sfociare in risse ed episodi di autolesionismo. Una situazione che si aggrava anche per via di una folta presenza (per una media del 60%, con punte fino al 95% in casi particolari come il centro di Modena) di persone che vengono già da una esperienza carceraria, e che allo scadere della pena vengono nuovamente rinchiusi per poter essere poi rimpatriate....

**Rivolte e suicidi all'interno sono spesso taciute o raccontate a metà .**

Sono 15 i Centri di permanenza temporanea (Cpt) attualmente presenti in Italia: complessivamente possono ospitare 1.822 persone. Il ministro dell' Interno, Giuseppe Pisanu, ha invitato Regioni ed autonomie locali a collaborare con lo Stato favorendo la realizzazione di nuovi Centri perchè in passato diverse amministrazioni locali hanno negato l' autorizzazione a costruire i Cpt sul loro territorio. Ecco i dati di posti dei Cpt presenti in tutto il territorio italiano: Agrigento (110 posti) Bologna (95) Brindisi (180) Caltanissetta (96) Catanzaro (75) Crotona (129) Lecce (180)Milano(140) Modena (60) Ragusa (60) Roma (300) Torino(78),Napoli(54). Lampedusa (190 ) - Lecce-Otranto (75).

*M*attinata insulsa e piovosa...il pomeriggio di quel 3 gennaio si annunciava ancor più monotono.All'improvviso invece, tutte quelle nubi grigie e cariche di tristezza decisero di squagliarsela e dare spazio ad un pó di iniziativa...subito gettai l'occhio sulla mia cara, vecchia Reflex:avevo un progetto che ancora non mi riusciva di portare a termine. Una breve telefonata al mio compare , uno dei pochi disposti sempre ad accettare tali follie, e poi via di corsa a caccia di discariche e desolanti luoghi foggiani. Se non fosse che, al momento del nostro incontro i programmi mutarono nuovamente: il mio compare mi propose una visita con annessi e connessi(foto,video e quant'altro) al CPA situato nei pressi di Borgo Mezzanone(per chi non lo sapesse nota frazione di Foggia, ndr). Ovviamente la proposta venne da me medesima accolta con gioia e subito ci dirigemmo verso la meta stabilita. Giunti che fummo in quel di Borgo Mezzanone, e più precisamente nei dintorni del luogo della nostra escursione,destinato a dissetare la nostra sete di sapere, un antipatico cartello ci rammentò di arrestarci: DIVIETO DI TRANSITO-ZONA MILITARE. Ma,poiché fatti non fummo a viver come bruti, ben consci del pericoloso (o forse meglio inconsci) ci avventurammo lungo la strada che conduceva al tanto atteso campo in questione. Quand'ecco che all'improvviso ci si pararono innanzi due uomini che scoprimmo essere ospiti del CPA in libera uscita. Cogliamo al volo l'occasione; avendoci sconsigliato di proseguire per via di possibili scazzi coi militari di guardia, chiedemmo loro se era possibile rivolgergli qualche domanda in qualità di..."giornalisti in erba"! I nostri due interlocutori venivano uno dal Pakistan e l'altro dall'Afghanistan; solo uno ( l'afghano) dei due parlava inglese e fu ben lieto di accontentarci:si chiama Samil e dall' aspetto ha 30 anni.

*D:Come siete arrivati in italia?*  
*R:Con un piccolo gommone affollato da una trentina di persone siamo partiti dalla Libia, il viaggio mi è sembrato durare un eternità, non arrivavamo più.*

*D:in quale parte dell'italia siete sbarcati?*

*R:ci portarono al largo delle coste pugliesi (non so dove di preciso) e ci hanno gettato in mare, non avevamo idea di dove ci trovavamo e assieme ad altri abbiamo raggiunto il primo grande centro abitato, cioè Foggia e alla questura abbiamo chiesto dove poter andare per essere aiutati. Ci hanno indicato questo posto e ora é un mese che stiamo nel CPA....-*

*D: come vi trattano?*

*R: beh, direi bene a livello umano, soprattutto le suore della vicina chiesa che ci aiutano molto, ma lamentiamo la scarsa informazione sul nostro destino, non ci danno sufficienti informazioni sul nostro status in Italia e con la nuova legge so che le cose sono peggiorate parecchio.*

*Dopo aver salutato Samil e l' altro uomo pakistano (che non capendo la lingua non parlò per niente) ,li invitammo a venire a Foggia più spesso e magari per organizzare assieme iniziative culturali e musicali per farci conoscere meglio le loro terre e per fargli conoscere meglio la nostra.*



## Il 13 Aprile: che sia un giorno di Giustizia.

Il 17 Marzo 2001 polizia e carabinieri hanno letteralmente circondato il corteo che si svolgeva nella città di Napoli caricandolo da ogni parte, arrestando arbitrariamente, prelevando le persone dal pronto soccorso e conducendole in questura per torturarle. "Stanza delle torture" viene infatti definita la sala dove si consumavano le violenze ai danni delle 80 persone arrestate, come rilevato dai PM che conducono l'inchiesta, che infine ha portato all'arresto di 6 poliziotti e 2 alti funzionari della Polizia di Stato di Napoli. Principali accuse: sequestro di persona, abuso di atti di ufficio, violenza privata, danneggiamenti, lesioni personali aggravate e perquisizione arbitraria: 31 poliziotti rinviati a Giudizio. Oggi a 3 anni di distanza "meglio di così non poteva andare": i giudici confermano le accuse mosse allora e rimandano a giudizio tutti e 31 i poliziotti coinvolti nelle violenze e nelle illegalità di quei giorni. Fra questi i vicequestori aggiunti Carlo Solimene (che sosteneva di aver lasciato la caserma a fine turno, quando agli atti risulta una richiesta di cinque ore di straordinario) e Fabio Ciccimarra (quest'ultimo coinvolto anche nel processo della Diaz). È un passo, questo è sicuro, nel tentativo di fare chiarezza verso tutto quello che successe in quei giorni (la gestione di piazza innanzitutto, i massacri per la strada e in seguito le violenze in caserma)... e che, pochi mesi dopo, si è riproposto con lo stesso copione, ma sotto un governo di bandiera diversa, a Genova. In questura la scena è agghiacciante e ci porta immediatamente alla realtà: gente in ginocchio che guarda la parete, maglietta alzata e via che ogni tanto parte il manganello. Mentre guardo attorno lo scenario mi sento spingere e tirare, un ragazzo in divisa tenta di strapparmi la telecamera. Mi oppongo ma allo stesso tempo offro di lasciare lo "strumento incriminato" in cambio di un foglio con la firma del "sequestro". Qualche istante dopo mi trovo dentro una bagno piccolo con quattro della Digos. "Spogliati merda comunista" "Tira fuori tutto dalle tasche, figlio di puttana" "...Viene fuori una cassetta e nemmeno il tempo di accorgermene che mi arriva un ceffone in pieno volto, poi un calcio nello stomaco e SBANG... viene chiusa la porta. Partono insulti e minacce di ogni tipo, io mi difendo con la sola parola. "Lo sai che non puoi prendermi senza denuncia quella cassetta", non faccio neanche in tempo a finire che parte una nuova sequela di calci, pugni e offese di ogni genere. Tento di parare il più possibile, ma contro quattro e schiacciato in un angolo non è facile. mi sento stritolare i "cog...ni" e poi la faccia che mi viene schiacciata dentro un lavandino pieno di "piscio". "Bevi bastardo, oppure affoga". E poi giù calci e pugni, finché non mi trovo per terra ad urlare: "Cosa fai, zitto!". Una mano sulla bocca ed altri sei/sette calci non me gli toglie nessuno. Da fuori bussano: "Veloci che qui c'è la fila".

## A VOLTE ANTISOCIALE PER SEMPRE ANTIFASCISTA!!!

....destra...sinistro...destra...sinistro...ancora  
....passo dopo passo torno sempre indietro  
...e tutta la strada che vedo non ripeto  
...un altro giorno,  
dell'eterno ritorno...  
Cazzo oh, qua il sole inizia a scaldare serio, si si è proprio quello che va bene per ninna-marja che da poco ha fatto capolino al mondo e già s'innalza curiosa, bimba birichina...non so forse proprio per questo sole, che scalda ed illumina, tutti 'sti manifesti e chiacchiere-spots ammiccanti per un v(u)oto-nuovo rimbalsano dagli occhi al cervello fastidiosi, insidiosi, peggio di clacson al verde esplodono per attraversare la mente (masticare e vomitare la mia parte demente). Per carità il rinnovo del presidente regionale sarà pure una cosa importante, un momento decisivo e blabla blabla, ma le campagne elettorali mi hanno praticamente spaccato le p...., non ne posso più di papi e messia, improvvisati o da tempo affermati, asfissiante progressista o narcotico proibizionista....ah,..come dici?... Vendola?..però Vendola sai?...ha fatto,..è stato,..ha indicato e d'accusa-to!!!,..si si lo so, lo so benissimo, ma quella voce "qualunque" che da anni mi ripete :?destra o sinistra, sinistra o destra, alla fine è sempre la stessa sinistra", da molti liquidata come "qualunquismo", penso che rispecchi una situazione reale in parte sempre esistita (ricollegabile all'esclusione dalle sfere di potere che parte della popolazione può subire e di fatto subisce; ma anche all'eterno dilemma fra cambiare il sistema da dentro o distruggerlo dal di fuori ...etc), in parte nuova (nella lotta per il potere nella società fra economia e politica, la seconda è di sicuro di molto arretrata negli ultimi 50 anni...rannicchiata in un guscio sempre più piccolo, sempre più viscido...). E' innegabile che la politica degli stati, delle regioni, dei comuni, insomma dei palazzi ha ormai strumenti spuntati che non possono far altro che arretrare o piegarsi al flusso inarrestabile-incontrollabile delle decisioni economiche. C'è chi dice che l'uomo globale, più che un cittadino globale è un consumatore globale, e chi addirittura, in funzione di questo suo unico stato esistenziale possibile, elabora anche teorie di resistenza post-moderna al sistema partendo da questo assunto e teorizzando boicottaggi e consumi equi e solidali (pure utili... posto che l'unico consumo equo per le mie tasche è quello del discount, poco solidale, però, soprattutto con il mio fegato...) come sola valida opposizione. Il consumo come nuova frontiera dello scontro fra élites dirigenti e popolazione. Minimalismo esistenziale e riduzionismo consumista, prassi consolidate per l'uomo occidentale, saranno sicuramente una realtà di vita per molti, ma io non riesco a rassegnarmi. Residui improduttivi e sguardi al cielo troppo bianco navigano vagabondi nelle vene, e fra le orbite oculari creano visioni fluorescenti inutili. Quella voce qualunque di un vecchio palazzo di periferia di provincia meridionale, mi riporta sempre a casa, mi sussurra di continuo, calda e cieca come un rullo compressore di pensieri, una ninna-nanna antica per bimbi che piangono sotto un sole che apre ferite, una litania per ipnotici sguardi di invidia a vetrine luccicanti da assalire con rabbia ruvida di pietra, nenia per lacrime rotolanti da crepe vecchie di cent'anni. Più che svuotarmi delegando preferirei traboccare di "caos per partorire stelle danzanti"...alla ricerca incessante di zone temporaneamente autonome che liberino la vita, totalità d'esperienze e flussi armonici...Oggi preferisco restare a casa, suonare finché la mano non bestemmia, finire di scrivere e...vivere come se ogni momento ritorni sempre diverso. Il divario fra politica e vita è così profondo che bisognerebbe partire da lontano, molto lontano, se sei dal punto di vista di un professionista della politica...da dentro, molto dentro per una vita politica capace di mediazioni "creatrici" fra gli uomini...a volte antisociale per sempre antifascista... rimarrò qui per ore a guardare ninna-marja spuntare anziché andare a votare... **P.S.** The day after...ehm...allora, Niki è uscito (intanto è morto pure UN polacco). Beh si festeggia (x Niki ovviamente), no?. Così a cervello umido avviamo due sondaggi molesti la notte della vittoria. I risultati: 1) sbirri e vigili urbani alla domanda, facile ma insidiosa per il loro futuro, "lei è contento che sia uscito Vendola presidente?", hanno risposto compatti e corporativi un ni a bocca storta (quest'ultima forse dovuta all'alito narcotizzante, elisir d'assenzio dalle nostre bocche); 2) i compagni(?) sembrerebbero favorevoli a proporre Vendola per le primarie papali contro Ratzinger(come cazzo si scriverà? Boh?, magari correggetelo) e Navarro. (...giurerei d'aver visto i papa boys avvolti in bandiere rosse e piazza prefettura trasformarsi nella piazza vaticana verso cui si sarebbe affacciato lui...o lei?...buh?...insomma Niki, cazzo!..no..ehm (per la parità),fica?...ooh che casino gira tutto, nulla è ciò che sembra, allucinazioni sociali e private si aggrovigliano, viaggi a volte indispensabili a volte no trascinano lontano...vabè...ciao ciao e ricordate che è sempre il momento buono per piantarla!!!)

## ZITTI TUTTI ,IO PARLO ITALIANO

“Tutto sembrava convergere in un solo punto” , potrebbe concludersi l’ultimo capitolo di un libro giallo.

Ma in quel momento la vita di Frank era lontana da punti ben chiari e noti in cui tutto confluisce, tanto quanto gli erano lontano letture aggratistiche.

Era come aver messo il cervello in un frullatore ed aver sparso per terra le proprie idee , ora toccava raccoglierle e metterle in ordine. Ma quel ordine in cui lui le stava rimettendo era completamente confuso.

Ecco come si sentiva dopo una giornata –confuso.

Dopo aver visto tante facce , aver parlato con quelle facce, alcune dopo averci ficcato dentro il suo cazzo , possibilmente a quelle senza barba, tornava a casa e pensava a cosa servivano quelle facce idiote che incontrava ogni giorno.

Ognuna di quella faccia non corrispondeva per lui ad una persona, ma ad una figurina di calciatori.

Nome , colore della maglia , e faccia di cazzo. Proprio così, per Frank, le persone che incontrava per strada non erano altro che figurine .

Lui le classificava dal modo in cui vestivano, da come si muovevano e portavano i capelli.

Non si era mai fermato a sentire cosa avessero da dire, ma non per presunzione, semplicemente perché avevano da dire solo stronzate. Certo le diceva anche lui, e a raffica, ma per lo meno aveva il buon senso di limitarsi.

“Sate zitti” voleva gridare nell’autobus affollato di donne che parlano di telenovelas, ragazzine che parlano di reality show, uomini che parlano di politica con la stessa enfasi con cui parleranno di calcio quando saranno arrivati all’ultima pagina del quotidiano idiota che tengono ad ali aperte.

Insomma tutti parlavano di ciò che la tv o i giornali gli dicevano di parlare.

Lui voleva alzarsi in piedi e gridare: “

-zitti tutti, anch’ io parlo italiano, perché non parliamo di noi oggi.

Invece di parlare di chi vincerà il grande fratello 10, o se era rigore o no , o se Berlusconi ci farà uccidere tutti per un altro mandato, parliamo di noi, di cosa abbiamo dentro di come vorremmo essere fuori da questi panni che ci obbligano a portare, fuori dalle nostre case comode e i nostri conti in banca, e le nostre automobili del cazzo parliamo di noi.-

Ma non lo faceva .

Tornava a casa e cercava di ricordarsi tutte le figurine che aveva incontrato, e tutte le cazzate che aveva detto.

E si sentiva confuso, in trappola , come Winston del libro “1984”.

Voleva scappare , correre via da quel posto, gridare al mondo intero:- “Zitti , anch’io parlo italiano, e oggi voglio parlarvi di me..”

E questo che voleva fare

Parlare di se

E se lo avessero preso per pazzo

Come... uno che non parla di calcio, di tv, di lavoro, di macchine, case, parla di se. No..... era proprio un’utopia del cazzo.

Era come uscire di casa nudo, col cazzo di fuori

Si sarebbe vergognato troppo.

Così scelse di rimanersene zitto , e avrebbe aperto la bocca solo per mangiare e dargli aria per fare uscire un pò di alito cattivo.

E si sarebbe tenuto addosso quei vestiti per il resto della sua vita.

## NOTTURNE PEREGRINAZIONI MENTALI..... APPARENTEMENTE SENZA SENSO

*Potevano essere 2km ... forse meno...*

*comunque mi avviai ... solo... pieno di alcool... e anche un po di speed mi sembra... solo un pò..... a volte riesce a*

*farmi tirare avanti un’altro paio d’ore. Era notte....., una di quelle notti calde ma non afose,.... ideali per camminare.*

*Mi avviai sapendo che dove ero diretto c’era qualcuno che mi aspettasse.*

*Quindi la mia passeggiata notturna era tranquilla, e il mio cervello alimentato dai passi dell’alcool e di qualsiasi altra cosa, vagava sereno .*

*Era diverso da quando camminavo senza una meta... quando i miei pensieri erano turbati , inquinati dalla ricerca ossessiva di un significato.*

*Quando passeggiavo senza meta, e accadeva spesso, non potevo fare a meno di interrogarmi su dove fossi diretto, non in quel momento, ma dove fossi diretto nella mia vita, e questi pensieri , che cercavo di sviscerare in maniera minuziosa e ossessiva, mi turbavano profondamente, incanalando le mie sensazioni in una direzione distorta ed inevitabilmente triste, senza più possibilità di rimettersi “sulla retta via che ormai era smarrita”*

*Bè non era il caso di quella notte.*

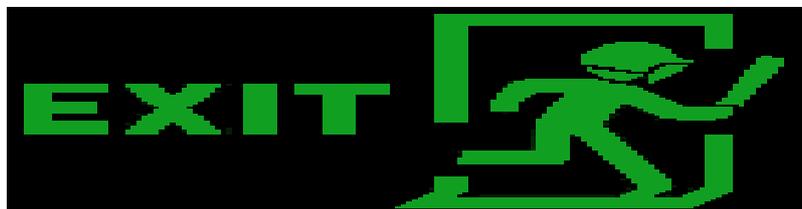
*Il mio cervello spaziava serenamente da riflessioni di filosofia spicciola, al ricordo della tipa nuda sotto il lenzuolo, dal quale, la sera prima, riuscivo ad intravederle il culo... Riuscivo a trovare un nesso tra la follia e la ragione in maniera così semplice e scontata , che mi rendevo conto di come queste distinzioni in realtà non esistono, in realtà sono un’invenzione dell’uomo, nata dalla sua forza irresistibile nel dover classificare tutto e tutti.*

*In quel momento avevo perso il senso di ognuna di queste stupide distinzioni, follia- ragione .istinto-razionalità.*

*Gioia-dolore. Nulla aveva più importanza , quello che contava e che c’ero, e me ne fregavo di appartenere ad uno di questi gruppi, o di trovare un significato preciso alle mie peregrinazioni mentali, non mi sforzavo di capirle e di analizzarle, con quella lucidità che quando c’è ci fa perdere ogni barlume di istinto e di anima .*

*Il fuoco che abbiamo dentro si spegne quando siamo lucidi, diventiamo banali e scontati e ci prendiamo tutti maledettamente sul serio .*

*Avevo in mente poesie interminabili dedicate a me , al mio cane, al signore che mi ha*



fatto accendere la sigaretta, alla non sobrietà, alla tipa della sera prima nuda sotto un lenzuolo, e a tutto ciò che muovendosi mi ricordasse di essere vivo.

Le poesie aumentarono fino a che in mente avevo un intero libro, che mai nessuno ha scritto, un libro che mai nessuno ha mai neanche pensato di scrivere, cazzo se avessi avuto una penna ... forse non mi sarebbe neanche bastata una penna sola

Se solo avessi avuto una stracazzo di penna mi sarei fermato in qualche angolo buio di Firenze e avrei eiaculato su quei fogli la mia pura follia, l'avrei liberata senza freni inibitori, senza neanche un barlume di lucidità avrei partorito un capolavoro letterario senza precedenti che mi avrebbe fatto entrare nella storia.

Invece, ora eccomi qua a cercare inutilmente di ripescare quei pensieri, che ieri sera viaggiavano veloci e fulminei, ma che avrebbero aperto discussioni in tutti gli atenei del mondo. Eccomi qua, lucido, scontato, banale, a sforzarmi di ritrovare nei meandri della mia mente quei pensieri di cui, ancora non riesco a ricordarne il senso, sempre ammesso che lo avessero avuto.

## NEVROSI NATALIZIE

Cammino senza una meta precisa, guardandomi attorno come un turista giapponese, con quella sorta di adulazione per i monumenti e l'arte in genere, ma senza effettivamente capirci un cazzo.

Stringevo tra i denti una sigaretta che non osavo accendere per via di un lacerante mal di gola che mi affliggeva da giorni, ma che non mi convinceva a smetterla con quelle paglie puzzolenti.

Che cosa posso farci se vivo per il vizio?!

Sono nato per assaporare quell'insostituibile aroma della trasgressione, sono un vizioso, un virtuoso del peccato.

Datemi un buon motivo per privarmi di tutti quei piaceri che scaturiscono dal vizio e smetterò.

"Il mal di gola idiota" mormorò qualcuno alle mie spalle.

Mi girai di soprassalto e non vidi nessuno se non la fiumana di gente intenta a specchiarsi nelle vetrine dei negozi.

Cazzo il grillo parlante.. la mia coscienza... no niente del genere e che sono ancora frastornato dalle droghe e dall'alcool della sera prima e ogni tanto il cervello gioca brutti scherzi.

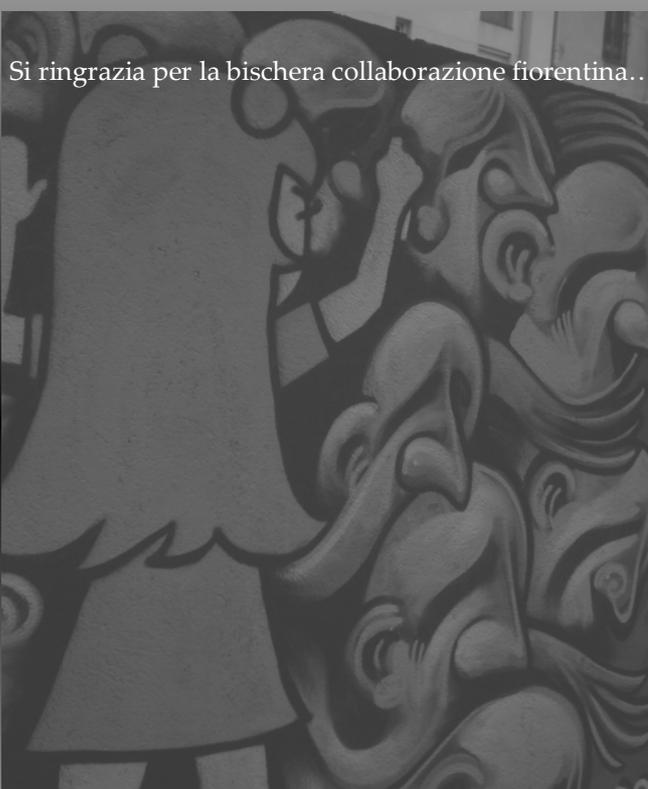
Il prezzo da pagare per un amante del vizio come me, a parte il mal di gola, il mal di testa, l'alito fetido e la faccia imbronciata dal risveglio fino al calar del sole, quando le creature viziose si danno appuntamento in una sorta di circolo vizioso, in quell'accollita di rancorosi, diabetici, cirrotici, inaccazzosi della vita.

Decisi di fermarmi per comprare una birra.

Il supermercato, le file alla cassa, il dover incrociare gli sguardi attoniti dei commessi e degli altri presenti, il confrontare il tuo carrello della spesa scarno e costituito da cibo scadente e vino scadente, con quello degli altri pieno di leccornie di tutti i tipi e vini d'annata e carta igienica triplo strato ultra morbida, rispetto alla tua cartavetro in materiale riciclato e biodegradabile: insomma tutti questi e altri motivi mi hanno sempre fatto odiare il supermercato.

Entrai e cominciai a farmi spazio tra la gente, arrapata di spendere e di mettere in bella mostra il proprio carrello natalizio, a suon di gomitate..

Trovai pace quando mi ritrovai nel reparto alcolici. La sezione alcolici di ogni supermercato è l'unica zona dove riesco a dimenticarmi per un attimo di trovarmi in un posto del cazzo.



Si ringrazia per la bischiera collaborazione fiorentina....

### La civiltà

Oh la chiamano civiltà...

La contrappongono alla barbarie....

La spacciano per unica ed assoluta...

La invocano contro il "male"....

Si narra, pure, che....con essa l'uomo ha raggiunto...

L'acme della propria esistenza....

Il "progresso" nella sua quotidiana sofferenza....

E' divenuta metro di giudizio nel classificare i popoli....

Intrappolata in rigidi schemi razzisti ed eurocentrici....

Esisterà?' sta cazzo di civiltà?

Notte piovosa-

Fulmine e tempesta Pensieri liberi di andarsene.....

UN INVITO ALLA CONSAPEVOLEZZA, UN INVITO ALLA LOTTA

Ci sono due filmati da guardare sul sito che mostrano il dramma della scuoiatura degli animali. Spesso si sente dire che la gente non dovrebbe essere sottoposta alla visione di immagini troppo crude, perchè allontanano, perchè sono ripugnanti. Noi invece crediamo che tutti dovrebbero osservare come i sadici bastardi pellicciai si guadagnano da vivere; tutti dovrebbero provare a mettersi nei panni delle loro vittime e sentirsi scorrere addosso la sensazione della tortura: sentirsi sfilare via la pelle, mentre il sangue pulsa e il corpo si irrigidisce. Se avessimo la forza di renderci partecipi del destino atroce che alcune categorie di esseri umani riservano agli animali, allora non si accetterebbe più alcuna giustificazione. Non si ignorerebbe una signora che indossa la pelliccia; non si tacerebbe davanti ai rivenditori, agli allevatori, agli stilisti assassini. Così come non ci sederemmo più a un tavolo per condividere una cena con dei carnivori e non si userebbero più inutili prodotti testati su animali.



### Un volantino del partito nazional socialista "rivendica" rogo campo nomadi a Foggia.

Un volantino scritto in carattere pseudo gotico è stato recapitato ieri alla redazione centrale della Gazzetta del Mezzogiorno, a Bari, ma spedito da Foggia il 21 marzo scorso con un francobollo di posta prioritaria. Nel volantino, firmato da una sedicente organizzazione per la ricostruzione del partito nazional socialista - F.N.S., si fa riferimento al recente incendio del campo nomadi di via San Severo a Foggia. Nel volantino si sostiene che «l'attentato al campo rom di Foggia» sarebbe avvenuto «nell'ambito di un progetto di pulizia etnico sociale in corso in tutta l'Europa, contro tutti i rifiuti sociali, gay, rom, prostitute, comunisti, spacciatori di droga ed affini, ebrei». Il volantino invita ad andare via da Foggia «o la prossima volta troverete 400 bare». Il volantino è stato consegnato anche agli agenti della Digos della Questura di Bari per gli accertamenti di rito. Il volantino è stato ovviamente inviato anche ai colleghi della Digos della Questura di Foggia che si stanno occupando del caso nomadi dopo l'incendio del campo rom (se si poteva chiamare campo) di via San Severo.

da "La Gazzetta del Mezzogiorno" - 23 marzo 2005

Ma soprattutto non si sentirebbe più dire in giro, magari da persone impegnate nel sociale- 'umano', che l'animalismo è qualcosa di marginale, di limitato, di secondario.

Non ci sono scuse per chi chiude gli occhi davanti a massacri di tali gravità e dimensioni. Solo chi è privo di sensibilità alcuna, di carattere e di capacità intellettive può stare fermo e non agire. La sottovalutazione viene dall'indifferenza, genera rassegnazione e sfocia nella complicità.

Chi invece si sente sconvolto, che sente le lacrime amare che vorrebbero uscire e trasformarsi in rabbia...lui, lei si! deve sentirsi importante, deve cercare di diventare determinante. Uscire dall'ipocrisia ideologica della non-violenza e uscire di casa, sfruttando l'energia che quando guardava i video si sentiva addosso; non dimenticarla mai, scolpirselo nella memoria. A denti stretti, a testa alta, sicuri di essere dalla parte giusta.

Colpire le industrie della morte. Ogni gesto, dal più piccolo al più grande, salva le vite. Non si può essere felici sapendo che certe brutalità continuano ad essere commesse. Per loro e per noi ciò che serve è l'azione.--

### Cagliari, arrestata e rilasciata una compagna a un presidio antipsichiatrico "Atto di forza" con ...simulazione. La nuova repressione

A Cagliari nel corso di un presidio davanti alla clinica psichiatrica per la giornata di mobilitazione contro le istituzioni del controllo sociale indetta dall'Assemblea aperta contro Psichiatria e il controllo sociale, una pattuglia dei Carabinieri, dopo un "generico" controllo di documenti ai presenti, al momento della restituzione chiamavano Michela, una compagna presente, e le intimavano di seguirli in Caserma per comunicarle una notifica di un atto giudiziario; poi con un "atto di forza", i carabinieri davano luogo a una manifestazione violenta volta a prendersi qualche giorno di ferie, simulando presunte lesioni. Indossati guanti e sguainati i manganelli, spingendo e stratonando di malo modo, hanno caricato brutalmente Michela in macchina e ammanettata l'hanno trasferita alla Stazione dei CC di VillaNova in via Nuoro.

Una volta recatici davanti alla Stazione abbiamo appreso che veniva trattenuta per la notte in stato di arresto, in attesa di essere processata domani giovedì per direttissima, sotto l'accusa di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale.

### Rilasciata compagna a Cagliari

Rilasciata a Cagliari la compagna fermata, in seguito a un controllo effettuato dalle "forze dell'ordine", durante un presidio davanti a una clinica psichiatrica. Per lei nessuna restrizione di libertà ma dopo il processo di stamane e il rinvio ad altra data, rimangono le accuse di "resistenza e lesioni a pubblico ufficiale".





## RINO GAETANO: STRONCATO DALLO SHOW-BUSINESS

La vita di Salvatore Antonio – per tutti Rino – Gaetano, può essere vista come la parabola di un uomo, forse il primo, che ha avuto nella sua passione – la musica – “croce e delizia”.

Sin da bambino, Rino aveva una passione innata per la musica, tanto più che, come racconta la sorella, già a tre anni i suoi movimenti seguivano il ritmo di qualche canzone trasmessa alla radio.

Di modeste origini, “emigrato” con la famiglia a Roma a soli dieci anni, fu in quella città che crebbe e visse (anche se troppo poco, *nda*), diventando quello che è diventato, un personaggio “mitico”, “anticonformista”, ma senza disprezzo per un mondo sostanzialmente deformato e ingiusto (sono gli anni delle contestazioni studentesche, seguiti dagli anni di piombo e dagli scandali finanziari, quelli nei quali Rino cresce e si forma musicalmente); sempre “pronto a divertirsi e far divertire amici e conoscenti” – come ricordano gli amici stessi –.

Con la figura di Rino Gaetano si assiste, per la prima volta, a una sorta di processo di “globalizzazione forzata”, almeno in ambito musicale.

Timido e riservato per estrazione, schietto e “casinaro” con gli amici, Rino visse l’amletica questione, e fu in certo senso “costretto” a viverla, tra il rimanere quello che era (lui optò sempre per questa prima), ed essere l’immagine che l’improvviso successo gli aveva “regalato”, immagine a cui peraltro erano interessati solo produttori e case discografiche, che vedevano in lui solo una fonte più che sicura di business, vista la stima e l’affetto che gli volevano tutti i suoi fans ( che tra l’altro non vedevano di buon occhio questo suo dover a che fare con tutta questa raffica di “strozzini dello strumento”...).

Obiettivo di Rino non era diventare, come i suoi coetanei e amici Venditti e De Gregori, una star della musica leggera italiana; ma semplicemente voleva sbarcare il lunario attraverso quello che era la passione sua, la musica. Infatti non si pose mai in atteggiamento di “compromesso”, tanto più che all’epoca pezzi e spezzoni di testi gli venivano puntualmente tagliati e censurati.

Questo perché il suo essere ironico, tagliente, ma al tempo stesso consapevole che “l’Italia è quella che è...”, faceva sì che nei testi delle sue canzoni la critica ai problemi nazionali venisse fuori con leggerezza suscitando il sorriso compiaciuto e appassionato di chi l’ascoltava, ben conscio del fatto che è la politica, e non la musica, a dover affrontare e risolvere i problemi sociali; purtuttavia i suoi testi sono una sorta di “comizi cabarettistici” che lasciavano trasparire, sotto l’apparenza di un cantante scherzoso da “Italietta”, una profondità e un’acutezza di visione del mondo da far invidia ai Gandhi e ai Luther King.

Rino non sopportava la notorietà, e anche dopo il successo continuò a frequentare le stesse bettole e gli stessi amici di quando era solo “un calabrese emigrato a Roma”.

Purtroppo, però, il successo lo portò innanzi ad una trasformazione “inconscia” tra quello che era e quella che radio, Tv volevano di e da lui.

E questo fu forse l’unico errore – ma come dargli colpa – che il nostro Salvatore fece, quello di non riuscire a intravedere che la notorietà l’avrebbe voluto trascinare in un mondo, quello dorato e patinato dello show-business, che lui ripudiava e nel quale non riusciva a essere se stesso.

Notorietà giunta troppo in fretta e all’improvviso, grazie a Sanremo ( o per colpa di?; tanto è vero che lui ci andò solo su presioni di amici e produttori e ci sarebbe voluto andare con “Nuntereggae più,*nda*) e al pezzo divenuto famosissimo e anche tradotto, “Gianna”, che fu la vera “maledizione” per Rino. Questo perché la gente credeva che lui fosse ciò che la canzone recitava. Ma a noi piace ricordarlo più per pezzi come “Aida”, “Le beatitudini”, “Fabbricando case”, “Mio fratello è figlio unico”, “Escluso il cane”, “Capofortuna” e altre ancora che sono veri e propri manifesti di forte denuncia sociale contro l’alienazione, l’emarginazione, l’emigrazione, la povertà, la solitudine...

...e chissà quante ne avrebbe fatte ancora se lo stress da lavoro che lo stava conducendo su una “strada” sempre più alcolica, non l’avesse fatto salire a bordo della sua Volvo 343 quella maledetta notte del 2 giugno 1981 sulla via Nomentana...

Ciao, Rino, ci vediamo presto!



La propaganda mediatica è iniziata! Tra "politici ladroni" e "tattiche calcistiche" gratuite, il premier si fa vedere e sentire ovunque.

## Dieci domande al ladro-mafioso Berlusconi

1. Il 26 settembre 1968, la sua **Edilnord Sas** acquistò dal conte Bonzi l'intera area dove lei, signor Berlusconi, edificherà **Milano2**. Lei pagò il terreno 4.250 lire al metro, per un totale di oltre tre miliardi di lire. Questa somma, nel '68, quando lei aveva 32 anni e nessun patrimonio familiare a disposizione, era di enorme portata. Oggi, tabella Istat alla mano, equivarrebbe a oltre 38.739.000.000 lire. Dopo l'acquisto, lei aprì un gigantesco cantiere edile, il cui costo arriverà a sfiorare i 500 milioni al giorno, che in 4-5 anni edificherà l'area abitativa di **Milano2**. Tutto questo denaro chi gliel'ha dato, signor Berlusconi? Chi si nascondeva dietro le finanziarie di Lugano? Risponda.
2. Il 22 maggio 1974 la sua società **Edilnord Centri Residenziali Sas** compì un aumento di capitale che così arrivò a 600 milioni di lire (4,8 miliardi di oggi. Fonte Istat). Il 22 luglio 1975 – un anno dopo – la medesima società eseguì un altro aumento di capitale passando dai suddetti seicento milioni a due miliardi (14 miliardi di oggi. Fonte Istat). Anche in questo caso, che è solo l'esempio di alcune delle tante e fortissime ricapitalizzazioni delle sue società, signor Berlusconi, vogliamo sapere da dove e da chi le sono pervenuti tali ingentissimi capitali in contanti. Se lei non lo spiega, signor Berlusconi, si è autorizzati a ritenere che sia denaro di dubbia origine, denaro dall'orribile odore.
3. Il 2 febbraio 1973, lei, signor Berlusconi, fondò un'altra società: la **Italcantieri Srl**. Il 18 luglio 1975 questa sua piccola impresa diventò una Spa, con un aumento di capitale a 500 milioni. In seguito, quei 500 milioni diventeranno 2 miliardi, e lei farà in modo da emettere anche un prestito obbligazionario per altri 2 miliardi. Nell'arco di nemmeno tre anni, una sua società forte di un capitale di 20 milioni, appunto **Italcantieri Srl**, si trasformerà in un colosso, moltiplicando per 100 il suo patrimonio. Come fu possibile? Da dove prese, chi le diede, in che modo entrò in possesso, signor Berlusconi, di queste fortissime somme in contanti? Risponda. Lo spieghi.
4. Il 15 settembre 1977 la sua società **Edilnord Sas**, signor Berlusconi, cedette alla neo-costituita **Milano2 Spa** tutto il costruito di **Milano2** più alcune aree ancora da edificare. Tuttavia, quel giorno lei decise anche il contestuale cambiamento di nome della società acquirente. Infatti l'impresa **Milano2 Spa** cominciò a chiamarsi così proprio in quella data. Quando fu fondata a Roma, il 16 settembre '74, rispondeva al nome Immobiliare San Martino Spa, «forte» di lire 1.000.000 di capitale e amministrata da **Marcello Dell'Utri**, il suo «segretario». Sempre il 15 settembre 1977, quel milione salirà a 500, il 19 luglio 1978 a due miliardi. Un'altra volta: tutto questo denaro da dove arrivò?
5. Signor Berlusconi, il cuore del suo impero, la notissima **Fininvest**, lei sa bene che nacque in due tappe. Il 21 marzo 1975 a Roma lei diede vita alla **Fininvest Srl**, venti milioni di capitale, che l'11 novembre diventeranno 2 miliardi con il contestuale trasferimento della sede a Milano. L'8 giugno 1978, ancora a Roma, lei fondò la **Finanziaria di Investimento Srl**, soliti 20 milioni, amministrata da **Umberto Previti**, padre del noto **Cesare**. Il 30 giugno 1978, quei venti milioni diventeranno 50, e il 7 dicembre 18 miliardi (81 miliardi di oggi). Il 26 gennaio 1979 le due «**Fininvest**» si fonderanno. Ebbene, questa gigantesca massa di capitali da dove arrivò, signor Berlusconi?
6. Signor Berlusconi, lei almeno una volta sostenne che le 22 holding alla testa del suo impero societario vennero costituite da **Umberto Previti** per pagare meno tasse allo stato. Nessuno dubiterà mai più di queste sue affermazioni, quando lei spiegherà per quale ragione affidò consistenti quote delle suddette 22 holding alla società **Par.Ma.Fid.** di Milano, la medesima società fiduciaria che nel medesimo periodo gestì il patrimonio di **Antonio Virgilio**, finanziere di Cosa Nostra e grande riciclatore di soldi sporchi per conto di **Alfredo e Giuseppe Bono, Salvatore Enea, Gaetano Fidanzati, Carmelo Gaeta** e altri boss della mafia siciliana operanti a Milano. Perché la **Par.Ma.Fid.**?
7. E' universalmente noto che lei, signor Berlusconi, come imprenditore è nato col «mattone» per poi approdare alla tivù. Ebbene, sul finire del 1979, lei diede incarico ad **Adriano Galliani** di girare l'Italia ad acquistare frequenze televisive, ed infatti **Galliani** si diede molto da fare. Iniziò dalla Sicilia, dove entrò in società con i fratelli **Inzaranto di Misilmeri**, frazione di Palermo, nella loro **Retesicilia Srl**. Soltanto che **Giuseppe Inzaranto**, neo-socio di **Galliani**, era anche marito della nipote prediletta di **Tommaso Buscetta**, che nel 1979 non è un «pentito», è un boss di prima grandezza. Questo lei lo sapeva, signor Berlusconi? Sapeva di aver sfiorato i vertici della mafia?
8. E' certo che a lei, signor Berlusconi, il nome dell'**Immobiliare Romana Paltano** non può risultare sconosciuto. Certo ricorda che nel 1974 la suddetta società, 12 milioni di capitale, finì sotto il suo controllo amministrata da **Marcello Dell'Utri**. Fu proprio sui terreni posseduti da questa immobiliare che lei edificherà **Milano3**. Così pure ricorderà, signor Berlusconi, che nel '76 quel piccolo capitale di 12 milioni salirà a 500 e il 12 maggio 1977 a 1 miliardo. Inoltre lei modificherà anche il nome a questa impresa, che diventerà la notissima «**Cantieri Riuniti Milanesi Spa**». Ancora una volta: da dove prese, chi le fornì i 988 milioni (5 miliardi d'oggi) per quest'ennesima iniezione di soldi?
9. Lei signor Berlusconi, certamente rammenta che il 4 maggio 1977 a Roma fondò l'**Immobiliare Idra** col capitale di 1 (un) milione. Questa società che possiede beni immobiliari pregiatissimi in Sardegna, l'anno successivo – era il 1978 – aumentò il proprio capitale a 900 milioni di lire in contanti. Signor Berlusconi, da dove arrivarono gli 899 milioni che fecero la differenza? E poi: da dove, da chi, perché lei entrò in possesso delle stratosferiche somme che le permisero di far intestare all'**Immobiliare Idra** proprietà in Costa Smeralda – ville e terreni – il cui valore è da contarsi in decine di miliardi? Dica la verità, signor Berlusconi. Sveli anche questo mistero impenetrabile.
10. Signor Berlusconi, in più occasioni lei ha usato – vedi l'acquisto dell'attaccante **Lentini** dal Torino Calcio, ad esempio – la finanziaria di Chiasso denominata **Fimo**. Anche in questo caso, come in precedenza per la finanziaria **Par.Ma.Fid.**, ha scelto una società fiduciaria al cui riguardo le cronache giudiziarie si sono largamente espresse. La **Fimo**, infatti, era la sede operativa di **Giuseppe Lottusi**, riciclatore di soldi sporchi della cosca dei **Madonia, e Lottusi** il 15 novembre del 1991 verrà condannato per questo a 20 anni di reclusione. Ebbene, la transazione per l'acquisto di **Lentini**, tramite la **Fimo**, avvenne nella primavera del 1992. Perché la **Fimo**, signor Berlusconi?



"I HAVE A DREAM"

→ [www.donchisciotte.net](http://www.donchisciotte.net)